

A

ASCOLI	1
CESENA	1

ASCOLI: Pazzagli 7; Destro 5,5, Gori 5,5 (dal 63' Bongionni 5); Banetti 5,5, Fontolan 6, Arslanovic 6; Dell'Oglio 6,5, Giovannelli 6,5, Cvekovic 6,5, Carillo 6, Aloisi 5 (dal 46' Agostini D. 6,5) 112 Bocchino, 13 Rodia, 15 Fioravanti.

CESENA: Rossi 6,5; Curtone 6 (dal 42' Aselli 6,5) Limido 6; Galati 5,5, Calcaterra 5,5, Chiti 5,5; Pracini 6, Bordin 6,5, Agostini M. 6,5, Domini 6, Holmqvist 7 (12 Aliboni, 13 Masolini, 14 Chierico, 16 Traini).

ARBITRO: Luci 6.

RETE: al 68' Aselli, al 73' Giovannelli (rig.).

NOTE: angoli 7 a 4 per il Cesena. Ammoniti: Benetti, Dell'Oglio, Calcaterra, Agostini M., Rossi. Spettatori 15.123 per un incasso di lire 137.292.470, di cui 83.676.470 della quota abbonati. Temperatura mite, campo in buone condizioni.

VERONA	0
NAPOLI	1

VERONA: Cervone 6,5; Berthold 5, Volpecina 5,5; Bonetti 6, Pioli 5,5, Tachini 6,5; Caniggia 5,5, Troglia 5,5, Galderisi 5,5, Bortolazzi 5, Pacione 5.

NAPOLI: Giuliani 7; Ferrara 6,5, Francini 6; Fusi 6,5, Corradini 6,5, Renica 6; Carannante 6, De Napoli 6, Giachetta 5,5 (dal 68' Neri s.v.), Maradona 7, Crippa 6,5.

ARBITRO: Baldas di Trieste 6.

RETE: 57' Crippa.

NOTE: Giornata di sole, terreno in prevalenza ghiacciato. Spettatori paganti 15.896 per un incasso di 330 milioni e 605 mila lire. Abbonati 12.721 per un incasso di 224 milioni e 758 mila lire. Angoli 7 a 4 per il Verona. Espulso Crippa al 78' per proteste ad all'82 espulso Berthold per fallo di reazione su Ferrara. Presente in tribuna d'onore Brighenti selezionatore szurto.

ATALANTA	1
PISA	0

ATALANTA: Ferron 6; Contratto 6, Pasciullo 7; Fortunato, Vartova, Prognà 6; Stromberg 7, Pritz 6 (89' Compagno), Evar 5 (77' Barcella ng), Nicolini 5 (58' Esposito 6), Madonna 6, (12 Piotti, 15 Barcaloni, 18 Serio).

PISA: Grudina 6; Cavallo ng (15' Dianda 6), Lucarelli 6; Faccenda 6, Tonini 7, Bocciafresca 6; Piovaneli 5, Bernazzani 5, Innocenzi 7, Bezo 7, Gazzano 6 (46' Severens 6), (12 Nista, Brandani, Dolcetti).

ARBITRO: Corniati di Forlì 6.

RETE: 38' Fortunato.

NOTE: angoli 5 a 4 per l'Atalanta. Ammoniti: Tonini, Piovaneli, Esposito, Bezo. Spettatori paganti 7333 per un incasso di 163 milioni 162 mila lire. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni.

LECCE	1
LAZIO	0

LECCE: Terraneo 7; Vanoli 7, Baroni 7,5; Enzo 6,5, Righetti 6 (dal 46' Miglino 6), Nobile 6,5; Moriolo 6,5 (dal 55' Garzya 6), Barbas 6, Pasciulli 6, Conte A. 6,5, Paciocco 6. In panchina: 12 Negretti, 15 Levanto, 16 D'Onofrio.

LAZIO: Martina 6,5; Marino 6, Beruatto 6; Pin 6, Gregucci 6, Gutierrez 6; Dezotti 6,5, Icardi 6 (dal 81' Rizzolo), Di Carlo 6, Acerbis 6 (dal 74' Muro 5,5), Ruben Sosa 6. In panchina: 12 Fiori, 13 Piscicella, 15 Greco.

ARBITRO: Frigerio di Milano 6.

RETE: al 60' Baroni.

NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Angoli 13 a 3 per la Lazio. Ammoniti: Dezotti al 80' per gioco scorretto e Vanoli al 79' per ostruzionismo. Spettatori paganti 10.722 per un incasso di 197 milioni e 158 mila lire più 5.100 abbonati per una quota di 172 milioni e 272.960 lire.

ASCOLI-CESENA

Un rigore dono obbliga Castagner a fare un punto

Holmqvist nel motore

8' punizione dal limite per il Cesena, batte forte in diagonale Holmqvist e Pazzagli si distende e para.

10' errore difensivo di Dell'Oglio. Palla ad Agostini che tira e Pazzagli è pronto alla deviazione.

23' traversone di Limido per l'accorrente Bordin che di testa impugna Pazzagli.

31' Holmqvist attraversa la metà campo bianconera e lascia partire un diagonale che Pazzagli mette in angolo.

35' mischia in area ascolana. Alza a campanile Agostini e Bordin, ancora di testa da due passi tira e Pazzagli riesce a deviare.

43' buon affondo di Cvekovic che serve dentro l'area Aloisi. Il bianconero sciupa l'ultima occasione.

46' cross di Giovannelli per Carillo in area. L'ascolano di testa colpisce il palo alla sinistra di Rossi.

68' Holmqvist supera un paio di volte Destro e dal fondo crossa con la difesa ascolana ferma. La palla viene colpita dall'accorrente Aselli, che di testa mette in rete.

73' Agostini, quello ascolano, viene messo giù in area da Chiti. Luci decreta il rigore che Giovannelli trasforma. □ F.M.

FRANCESCO MAZZOCCHI

ASCOLI. Al Del Duca, come in teatro, si replica. L'Ascoli dovrà aspettare ancora prima di vincere tra le mura amiche. I bianconeri ascolani hanno riproposto lo stesso canovaccio dei precedenti: incontri interni e buon per loro che l'arbitro Luci, piuttosto generoso, ha concesso un rigore che ha raddrizzato la partita. I romagnoli hanno giocato la gara in scioltezza. Pochi problemi in difesa e un folto centrocampo pronto a rilanciare per le punte in stato di grazia. L'uomo in più della partita è stato il cesenate Holmqvist, uno degli stranieri arrivati, senza tanta pubblicità, quest'anno in Italia. Troppo bravi per i dilettanti ascolani ma, credeteci, con tanta classe da far impazzire anche le difese più argine. Puntuale, alla metà della ripresa, arriva il gol del Cesena che gelava gli spalti, piuttosto sguarniti,

del Del Duca. Quando ormai tutti pensavano all'ennesima sconfitta casalinga arrivava il rigore per un pareggio che raddrizzava la partita, ma che non riusciva a mascherare i limiti dell'Ascoli.

«Prima dell'incontro - ha detto Bigon - avrei sottostimato la divisione della posta. Ma dopo la partita posso affermare che il Cesena ha perso un punto. In campo - ha continuato il tecnico romagnolo - si è vista solo la mia squadra che è stata raggiunta solo su un rigore per me dubbio».

«Abbiamo giocato un bruttissimo tempo - ha esordito il tecnico ascolano - il Cesena è una gran bella squadra e credo abbia meritatamente pareggiato». I giocatori dell'Ascoli, per protesta contro la società che ha congelato i premi, continuano il silenzio stampa. Ma dopo quest'ultima prestazione il silenzio è d'oro.

VERONA-NAPOLI

Un «gap» chiamato Maradona

Tutto il resto è solo dettaglio

Galderisi parlò mancato

10' Galderisi in piena area salta in dribbling un paio d'avversari e poi quasi a botta sicura di destro manda la palla di poco a lato.

21' Nonostante il fuorigioco Maradona inventa un tiro da trenta metri di rara precisione. Anche se a gioco fermo, una prodezza che merita menzione.

52' Fallo di lachini al limite su Maradona. Punizione, batte Renica; palo pieno. Raccoglie il rimpallo Crippa in tuffo e mette dentro.

57' Proteste veronesi per un atterramento in area di Troglia non subito dall'arbitro.

62' Giachetta scatta in ritardo su un inulto in profondità e deve così patire l'uscita di Cervone che lo atterra prima di entrare in area. Sulla punizione, Maradona obbliga Cervone ad un difficilissimo intervento.

65' Ancora un pezzo di bravura di Maradona; pallonetto da quaranta metri. In extremis Cervone indietreggia e riesce a smancacciare sopra la traversa.

78' Rigore per il Verona per un fallo di Renica su Galderisi. Durante le proteste Crippa reagisce su Bortolazzi con una gomitata e viene espulso.

80' Galderisi batte dagli undici metri e Giuliani vola sulla destra devianando in corner.

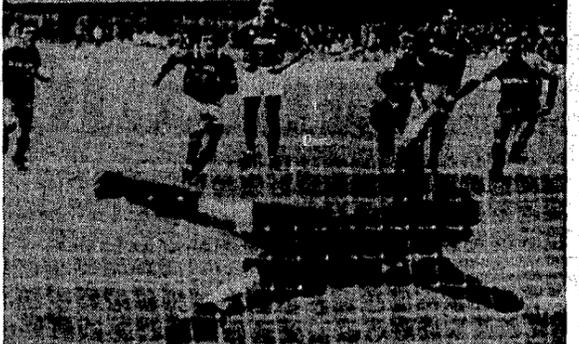
82' Espulsione di Berthold per evidente fallo di reazione su Ferrara. □ L.R.

LORENZO ROATA

VERONA. Il Napoli rischiava tanto senza le punte titolari, Carnevale (squalificato) e Careca (infortunato). Eppure ce l'ha fatta lo stesso fidando, una volta di più, sulla classe eccelsa di un immenso Maradona. L'autentico trascrittore di una squadra altrimenti, nell'occasione veronese, uguale a tante altre, anche al Verona per esempio. E difatti per tutto il primo tempo gli scalligori sono riusciti senza soverchi patemi a controllare le silenziose pretese della super rimaneggiata formazione partenopea, sintonizzata su un grande Maradona, per quanto controllato allo spesimo da lachini.

Bagnoli, insomma, questa volta ha rinunciato alla zona pura per una doverosa concessione nei confronti del più forte giocatore al mondo. Un Maradona in grado di diventare anche a gioco fermo, come

Al «Bentegodi» le squadre si sono equivalse Partenopei spuntati senza Careca-Carnevale ma...



Giuliani si distende e devia il rigore calciato da Galderisi

quando quasi alla mezz'ora, pescato in fuorigioco proseguiva comunque sullo scacchiere e inventava un pallonetto da quaranta metri giusto nel sette. Prodezza in ogni caso da applaudire. Era la prima volta che combinava il Napoli dopo che all'inizio i maggiori pericoli erano per altro venuti davanti alla porta dell'ex Giuliani. Alcuni ripetuti colpi di testa di Pacione fuori per un soffio, e poi l'occasione più nitida capitava sul piede di Galderisi, che però mancava il bersaglio da facile posizione. E così si va avanti con un Verona «volenteroso» ma senza mordente in attacco e un Napoli almeno guardingo e lesto a sfruttare l'unica occasione nella ripresa in una partita che sembrava ormai destinata al pareggio, se non fosse stato per un Maradona invece sempre su di giri per il bene della

Dopopartita al Bentegodi

Crippa: «La mia espulsione è ingiusta». Bagnoli: «Napoli? Un tiro, un gol»

VERONA. Il dopo partita è naturalmente tutto all'insegna di Maradona: «Certo la vittoria di Verona è importante - dice Maradona - guadagnata su un campo altre volte avaro di soddisfazioni per noi. Abbiamo dimostrato di essere una squadra piena di carattere nonostante le gravi assenze di oggi».

È il turno di Crippa, un gol e un'espulsione, nel bene e nel male conta anche lui nella storia della partita: «Il gol è uno schema che noi attuiamo

Flash di CALCIO



Coppa «Toyota»

Vince ai rigori il Nacional di Montevideo

Gli uruguayani del Nacional hanno conquistato a Tokio la Coppa Intercontinentale «Toyota» superando gli olandesi del Psv Eindhoven dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari di questa sfida, che oppone i detentori della Coppa dei Campioni al vincitore della Coppa Libertadores, si erano chiusi sul punteggio di 1 a 1; i supplementari sul 2 a 2. Dopo un'altalena di emozioni, è venuto il successo del Nacional che ha messo a segno sette calci di rigore contro sei degli avversari. Erano andati in vantaggio i sudamericani dopo sette minuti con Ostolaza, per poi essere raggiunti al 75' da Romario. L'Eindhoven si portava al comando a dieci minuti dalla fine del secondo tempo supplementare con un discutibile rigore trasformato da Koeman. A un minuto dal termine nuovo gol di Ostolaza che rendeva necessario il ricorso ai tiri dal dischetto. Gli olandesi si portavano avanti con tre trasformazioni contro una sola degli avversari. Il Nacional, però, rimontava e si restava in equilibrio fino al 6 a 6. Infine era Gomez a mettere a segno la marcatura decisiva. Nella foto in alto De Leon e Ostolaza nel momento del trionfo.

Qualificazioni mundial

L'Ungheria trema a Malta

La stella del calcio ungherese non brilla più da tempo, ma la partita a La Valletta doveva essere poco più che una scampagnata. Invece l'Ungheria di Malta ha costretto gli ungheresi al pareggio con una doppietta di Busuttil, che ha acclittato il 2 a 2 al novantesimo. Malta conquista così il primo punticino nella classifica del gruppo sei, guidata dall'Irlanda del Nord e dall'Ungheria. Nessuna difficoltà invece per la Jugoslavia contro il Cipro. Nello stadio di Belgrado il Cipro ha dovuto subire quattro reti (tripletta di Savicevic), grazie ai due punti conquistati la Jugoslavia balza in testa al gruppo cinque. Tempo di qualificazioni anche al di là del globo: a Wellington la Nuova Zelanda ha battuto Taiwan per 4 a 0.

Tifo violento a Verona

Ferite quattro persone

Hanno bloccato un'auto con cinque passeggeri, preso a calci Antonio Guadagno, 30 anni, di Poggioregio di Arco, e ferito una donna, Gina Di Maso, con la sciarpa-clava. Botta anche a un vigile urbano, Luciano Montovani, che aveva tentato di fermare i teppisti. Un'altra donna, Michela Laugella, 20 anni, di Napoli, è stata ferita alla fronte con un coltello nel piazzale antistante lo stadio. Guarirà in dieci giorni.

Arresto lampo a Torino

Guardalinee colpito a Fano

È durata poco, a Torino, la giornata di Bruno Mancuso, 22 anni, tifoso della Sampdoria. Appena sceso dal treno ha insultato e spintonato degli agenti di polizia che gli facevano notare che il bastone che portava era davvero troppo grosso per reggere quella bandierina blucerchiata. È stato arrestato, sarà processato oggi con il rito direttissimo. Un guardalinee, Roberto Bisinella, 41 anni, è rimasto sotto choc per alcuni minuti per colpa di un petardo che gli è esplosa a pochi centimetri dal volto. Si stava giocando l'incontro Fano-Martinatranca, il Fano aveva appena segnato.

Le squadre dell'Aja e dell'Rbc non erano ancora scese in campo quando un petardo è esplosa e ha ferito tre tifosi. Niente di particolarmente grave, per fortuna, e si comincia a giocare. Ma dopo mezz'ora allo stadio di Zuiderpark arriva una telefonata: «C'è una bomba, esploderà all'inizio del secondo tempo». Rapida fuga dei cinquemila spettatori e ricerche accurate: dell'ordigno nessuna traccia, ma l'Rbc non ne ha voluto comunque sapere di tornare in campo.

ATALANTA-PISA

Continua il momento magico anzi... Fortunato

Applausi per Ferron

7' Pritz al calcio di punizione, da posizione impossibile, tenta di sorprendere Grudina ma il portiere pisano è lesto ad intervenire.

10' Madonna passa in area un bel pallone per Fortunato: di poco a lato.

11' Pasciullo, da venti metri al volo, colpisce la parte alta della traversa.

12' in contropiede Gazzano, a due passi da Ferron, non riesce a dare il colpo decisivo.

23' dall'angolo Piovaneli per Innocenzi: l'ex atalantino dal dischetto calza debolmente.

36' Fortunato, appena dentro l'area, spara oltre la traversa.

38' Atalanta in gol con Fortunato che di testa, su perfetto cross di Madonna, fa scocciare Grudina.

54' Ferron suona di pugno un pericoloso cross di Piovaneli dalla bandierina del calcio d'angolo.

64' ancora applausi per Ferron che respinge coi pugni, due volte consecutive, gli insidiosi palloni calciati da Bezo.

68' Innocenzi per un soffio non aggancia il pallone, a tu per tu con Grudina. □ V.C.

VITTORIO CASARI

BERGAMO. Atalanta di bene in meglio. La serie positiva di risultati si allunga (i bergamaschi non perdono dalla seconda giornata) ed anche la classifica sorride sempre di più. È un periodo decisamente «magico», specie se si tiene conto che i neroazzurri sono appena tornati in A e che le ambizioni dell'Atalanta parlavano pochi minuti prima dell'intervallo da fatto saltare la prudenziale disposizione tattica del dimenticatoio «Maciste». Così al rientro dagli spogliatoi si è notato un Pisa vola-

Adesso i bergamaschi sono al terzo posto



Grudina cerca di intercettare il tiro di Fortunato che si infila all'incrocio dei pali

to all'attacco, che ha costretto l'Atalanta ad arretrare il suo baricentro.

Ripresa, dunque, di segno opposto rispetto ai 45 minuti iniziali, con l'Atalanta preoccupata a difendere il vantaggio ed il Pisa alla disperata ricerca del pareggio. La stessa mossa di Mondonico, al 77', di richiamare in panchina la punta Evar per far posto allo stopper Barcella è più che eloquente. Ma l'Atalanta vincente non ha rubato nulla: colpa degli attaccanti pisani se han-

LECCE-LAZIO

Terraneo chiude la porta

I laziali vanno in tilt

In gol un difensore

2' Pasciulli a porta vuota tira altissimo.

12' Pin impugna Terraneo in una parata piuttosto agevole.

15' passaggio di Beruatto a Dezotti, il cui tiro-cross verso Ruben Sosa viene respinto con un tuffo da Terraneo.

20' Pin lancia bene Dezotti, il tiro dell'attaccante è fuori di poco.

28' punizione di Barbas, parata da Martina.

31' angolo di Dezotti, Beruatto manda fuori da pochi metri.

35' angolo di Ruben Sosa, tiro del centravanti Di Canio, con parata di Terraneo.

42' tiro di Barbas, fuori a fil di palo.

48' Di Canio manda altissimo.

60' angolo di Barbas, colpo di testa di Baroni che segna.

65' testa di Dezotti, Marino devia il pallone a pochi passi da Terraneo, è bravo il portiere a respingere alla meglio.

70' Vanoli tira alto, ben lanciato da Conte.

72' Marino manda fuori una bordata da lontano.

76' Migliano passa a Conte, il quale tira fuori.

85' conclusione di Gutierrez, salva sulla linea bianca il difensore lecce Garzya.

87' Barbas porge a Pasciulli, il tiro del centravanti è piuttosto centrale e Martina respinge.

90' Rizzolo di testa sfiora il palo. □ L.P.



Il gol di Baroni

LUCA POLETTI

LECCE. Il Lecce torna alla vittoria dopo più di un mese (l'ultimo successo interno risale al 30 ottobre, contro il Pisa). Anche quella volta seguiva un difensore (Migliano), come ieri ha firmato il successo lo stopper Marco Baroni (già artefice con un gol della vittoria sul Napoli), che durante la partita è passato a sostituire il libero Righetti. Insomma il Lecce - che vanta come centravanti il campione del mondo Pedro Pablo Pasciulli - per scardinare la difesa avversaria deve ricorrere al difensore, ferì, per di più, Baroni poco

prima del gol-partita era stato spostato da Mazonne a libero: il tecnico aveva tolto Righetti e mandato in campo un altro difensore, Migliano, che andava a prendere in custodia Dezotti - il più incerto dei laziali - che il lecce controllava abbastanza bene.

Il Lecce, però, pur giocando piuttosto guardingo non ha perso di vista l'obiettivo-vittoria. Privò dell'ungherese Vincze (impegnato con la sua nazionale), la formazione pugliese ha ripresentato il tandem d'attacco Pasciulli-Paciocco, ben controllati rispet-